

## La (*semiseria ed un po' irriverente*) letterina mai scritta a Babbo Natale

*di* ALDO MAZZA

Caro Babbo Natale, per raggiunti limiti d'età, è da qualche decennio, oramai, che non ti scrivo più, ma quest'anno, chissà perché, ho deciso di farlo; ho scelto una bella carta da lettere color vermiglio e, cercando di non fare le orecchie al foglio, come mi succedeva quand'ero bambino, proverò a scriverti.

Mi piacerebbe, prima d'ogni cosa, ringraziarti per i regali, di cui mi hai fatto dono nell'anno che sta volgendo al termine e che ti avevo chiesto alla fine dello scorso: una splendida eclissi lunare; l'anniversario della nascita di Verdi e di Wagner (1813-2013) e anche di Boccaccio (1313-2013); un giorno speciale per ricordare uomini prestigiosi dell'ultimo secolo, come Papa Giovanni XXIII e John Fitzgerald Kennedy. Ma anche la ricorrenza del 50esimo del primo LP dei Beatles; del famoso discorso "*I have a dream*" di Martin Luther King e del primo volo nello spazio di una donna, la sovietica Valentina Tereshkova. Ancora grazie, per avermi voluto donare un giorno per onorare la memoria di un poeta di anime, come Pablo Neruda, a 40 anni dalla sua morte; un altro per celebrare due grandissimi cantori di moderna poesia, i due Lucio del nostro tempo, Dalla e Battisti, nell'anniversario del loro 70° compleanno ed uno, infine, per ricordare un uomo che ha messo il mondo in movimento, con le sue invenzioni, Henry Ford, nel

150° anniversario della sua nascita.

Certo, avremmo preferito dell'altro, ma abbiamo accettato come regali "inevitabili", frutto dell'imponderabile, anche la tragedia nel porto di Genova, causata dalla nave-cargo Jolly Nero; l'immane sciagura del tornado in Sardegna, di qualche giorno fa; il violento e vasto incendio alla Città della Scienza, a Napoli; le bombe durante la maratona annuale di Boston; la nuova elezione di Putin in Russia e quella del secondo mandato di Napolitano in Italia; la coda del governo Monti e quello delle "Larghe intese" e della "sopravvivenza" (dei nostri politici, non degli italiani!) e tanti altri ancora... ne avremmo fatto volentieri a meno, ma li abbiamo accettati, giocoforza, comunque.

Per l'anno prossimo, vorrei chiederti di regalarci poche cose, ma, ti prego, fai in modo che le tue renne ce le consegnino presto: regalaci silenzi ovattati per pensare, brume autunnali in cui perdersi e sognare. Uomini in cui confidare, per costruire un futuro per i giovani; idee forti da non barattare al primo scatto di carriera. Regalaci sorrisi per gli anziani e tante mani forti con cui aiutare chi ha bisogno; parole con cui far credere ai bambini che esisti, per lasciarli vivere, ancora per un po', nel mondo fatato della fantasia. Regalaci più musica e poesia per valorizzare le identità e le differenti caratteristiche dei popoli e favorire la loro comu-

nicazione. Regalaci alberghi, e non ghetti, in cui ospitare, con umanità e calore, chi scappa dalla povertà e dalla paura, ma anche tanti petali da lanciare sull'immensa tomba, liquida e blu, della loro infinita tragedia. Regalaci terreni fertili da cui possano continuare ad aprirsi al cielo fiori, dalle corolle profumate e variopinte, e non fusti di scorie cancerogene; regalaci ancora lenzuola stese ad asciugare al sole e non ai venti rossi di fumi tossici. Regalaci sogni da prendere per mano, con cui addormentarsi al buio e torce di fiducia, con cui illuminare la notte del domani. Regalaci mani bianche e nere intrecciate per un disegno comune ed un progetto di pace che, come un lungo ponte fatto di braccia, varchi ogni confine. Regalaci lavoro onesto per la dignità e per il progresso degli uomini, e, in ogni dove, giustizia sociale, politica ed economica. Regalaci più sobrietà, etica ed eleganza nel parlare, nei comportamenti, nell'agire; un sud del mondo più ricco e meno ricchi della terra più grassi e crapuloni. Regalaci in ogni settore più competenza, più studio e più impegno per abbattere le barriere dell'incapacità e dell'approssimazione, in cui la nostra società è sprofondata, riempiendo uffici e strutture. Regalaci concorsi per merito, meno corruzione e burocrazia. Padri di famiglia, in attività, non sfruttati ma con salari adeguati o a riposo, con pensioni decorose, che possano guardare, senza vergogna, negli occhi i loro figli. Regalaci manager intraprendenti ma più umani, che investano sugli uomini e non sulle macchine, che capiscano il valore dei numeri ma anche il dolore delle lacrime. Ed economisti che inizino a pensare che la valutazione quotidiana del P.I.L. e del Dow Jones potrà probabilmente continuare a dare una misura del benessere di un popolo, ma mai nulla sul suo grado di saggezza, di conoscenza, di felicità.

Infine, caro Babbo, se il carico della tua gerla non ti è così pesante, regalaci anche la promessa di una cura contro il cancro...Lo so, questa è una richiesta grande, che forse non potrai esaudire. Ma, allora, per piacere, inizia, da quest'anno, a far guarire i bambini, perché quando muore un bambino, muore sempre una parte di speranza. Ed il mondo diventa più brutto e senza colori. Poi, aiuta gli altri malati, offrendo loro supporto e assistenza ed illumina i potenti che lavorino perché, in ogni parte dell'universo, ogni giorno, il diritto alla salute venga garantito a tutti.

Per il prossimo anno, per piacere, se puoi, accogli anche un'altra richiesta, che già qualcuno ti ha fatto (n.d.r. LL): fa' che il mondo torni alla normalità; che quelli che svaligiano le banche siano di nuovo riconoscibili, con un bel passamontagna e uno zaino a tracolla, e non con il completo grigio, la cravatta a righe e l'orologio d'oro al polso; che le veline tornino ai programmi di seconda serata e non siedano più tra gli scranni o, peggio, diventino ministre; che Bruno Vespa abbia un altro libro in classifica ed eviti di preparare plastici di varie sciagure; che tutti gli italiani abbiano gratis blister completi di compresse di *Xanax*, per calmarsi e fa' in modo che tengano duro e non vadano fuori di cervello; e, soprattutto, nei primi giorni di Gennaio del 2014, fa' che nasca, a San Giorgio a Cremano, o lì vicino, il nuovo Barack, che sia ancora più *niro-ni-ro*, che venga magari battezzato come *Ci-ro*...Obama, ma che tra 35-40 anni possa dare una reale speranza all'Italia...

Bene! Ed ora, le mie conclusive richieste, caro Babbo.

Per l'anno nuovo, per piacere, dona meno cellulari a chi, negli ultimi tempi, ne ha fatto un uso improprio, sfruttando la sua carica; un tono di voce più mielato

a chi abbaia invece di parlare; una “esse” meno sibilante a chi sghignazza nelle telefonate intercettate; una bocca nuova a chi si è consumato le mucose a furia di sparare cazzate; una confezione di H2-antagonisti (va bene il *Ranidill!*), che tamponi l’acido, a chi ne ha troppo in corpo; una lingua di riserva a chi la usa solo per avvelenare un discorso; un parente gay a chi è “diversamente intelligente”, perché cominci a comprendere che gli organi con cui si amano le persone sono soltanto il cuore ed il cervello; un lavoro di apprendista al futuro Principe d’Italia; due dozzine di affittuari sicuri a chi ha comprato le sue abitazioni con i soldi del partito; un bel viaggio-premio “*all-inclusive*”, magari in barca e in paesi esotici, a chi, con tutta la sua corte, è abituato a dividere le spese, pagando (poverino!) da sfigato, “alla romana”; una coppia di cuccioli di giaguaro a chi vuole esercitarsi, nei tristi pomeriggi autunnali, nell’arte suprema della smacchiatura; un dizionario d’italiano, Zingarelli 2013, a chi soffre di “congiuntivite acuta”; una schiera di mature signore, automunite, con dentiera e senza trucco, a chi ha bisogno, nei momenti liberi, di intrattenersi, con sue coetanee, nei palazzi sfarzosi di centro città; un contenuto più sostanzioso e qualche “*supercazzola*” in meno ai discorsi dei nuovi messia sinistrorsi; almeno uno, due rigori in più a giornata, a quegli allenatori di classifica, che vivono nell’“agghiacciante” convinzione che gli arbitri riescano a condizionare una partita...; una montagna, grande quanto il Gran Sasso, a chi ha deciso di trasferire, le sue competenze fuori...dall’Italia, scavando un tunnel profondo che, attraversando l’Appennino, la pianura padana e le Alpi, colleghi “più veloce della luce” alla Svizzera; qualche appartamento in meno a chi ne ha ricevuti tanti altri in do-

no, a sua insaputa; due chili, ben impacchettati, di umiltà e modestia a chi è antipatico anche alla sua gentile consorte; un nuovo disegno di legge a quegli avvocati di grido, perché possano convincere ancora gli italiani che le ragazze, “svestite” da infermiere in Brianza, rappresentavano i primi tagli alla Sanità, previsti dalla nuova “Manovra di Stabilità”; un solo progetto concreto, meno urla e meno spocchia a chi ha avuto tanta fiducia dal popolo. Manda, infine, caro Babbo, qualche leader in più al centrodestra e qualcuno in meno al centrosinistra, ma guarda, soprattutto se, tra i parenti di Bergoglio, ci sia qualcuno disposto a diventare Primo Ministro in Italia per i prossimi 50 anni...sarebbe davvero una benedizione!!!!

E a te, carissimo, proprio perché nessuno ti pensa mai e che come prospettiva hai di dover tirare la...slitta, ancora per molto tempo, cosa potremmo regalarti noi? Ci ho pensato...a lungo...e, alla fine, ho concluso che tutti insieme potremmo chiedere alla Fornero, di fare un’eccezione e di mandarti in pensione un po’ prima. Magari tra qualche decennio...

P.S. Prima di congedarti da noi, per piacere, però, cerca qualcuno disposto a sostituirti, perché sei la sola certezza, ogni anno. E l’unica felicità sicura. E, visto che sei in buoni rapporti con tutti, anche con la Fornero, se dovessi decidere di parlarle, chiedile, per piacere, se può diminuire gli anni di contribuzione ai lavoratori. A tutti i lavoratori. Anche a me, che comincio ad avere un’età. E che oggi non mi sento per niente bene, avendo un terribile mal di testa ed un lancinante dolore al piede dx, dovuto ad un’entesopatia calcifica di tipo speroneale sul profilo dorsale e plantare...